

Segnali
NARRAZIONI D'IMPRESA

Mentre cresce l'iniziativa Librinazienda, in due testi appena usciti le istruzioni per l'uso della letteratura che dà senso al lavoro

I romanzi per i nuovi manager

I classici della letteratura per lavorare meglio, parola di Kafka e Balzac

Loredana Oliva

L'ultimo libro di Francesco Varanini è una riflessione sul valore della lettura dei romanzi, della buona letteratura, come nutrimento per la creatività, per la spinta verso l'innovazione, l'approccio emotivo al tema lavoro e la formulazione di nuovi pensieri.

L'autore ha scelto 22 opere, seguendo il doppio criterio dei classici — Goethe, Manzoni, Stendhal, Poe, Pirandello, Dostoevskij, Gogol, Kafka, Serao — mescolati con opere meno note — Hernández, Daumal, D'Arzo. Dall'analisi dei testi la sorprendente centralità delle tematiche legate al lavoro: il rapporto tra lavoro e ricerca dell'armonia nelle «Affinità elettive»; la nascita di un'economia moderna nelle «Illusioni perdute» di Balzac; il posto di lavoro come sogno nell'America di Franz Kafka. «Solo nei romanzi troviamo rappresentato in modo così efficace lo spirito del tempo — dice Varanini — il clima intellettuale, morale e culturale che caratterizza un periodo storico, un modello

economico, un sistema produttivo, un mercato». L'autore, che ha lavorato per lunghissimi anni in azienda, docente di Tecnologie dell'informazione e produzione di letteratura all'Università di Pisa, racconta il suo passaggio critico nei confronti dei testi di lavoro e organizzazione: «Mi ero avvicinato al management con rispetto, ci sono passato in mezzo, ho fatto le mie esperienze come dirigente e come amministratore delegato, come consulente e come formatore. Ho letto troppi libri tanto presuntuosi quanto vuoti. Quasi sempre mortalmente noiosi».

La mancanza di buone letture, dell'educazione alla scelta e alla concentrazione su un buon libro, è evidente quando si esaminano dei curricula, quando si approfondisce la conoscenza di un candidato per un posto di lavoro ad alta qualifica. Una problematica emersa nel corso della presentazione del libro a Roma, dove accanto all'autore, amministratori delegati e capi d'azienda, con Franco Amicucci coordinatore di Formaliberi,

hanno parlato del bisogno di riappropriarsi di competenze di base, quali la scrittura e la lettura. Ad un candidato fresco di master specializzati, bisognerebbe chiedere se legge e come legge. «Magià alla domanda: qual è l'ultimo libro che ha letto, seguono silenzi imbarazzanti», raccontano i selezionatori.

Lavorano su queste tematiche la fondazione di Franco Amicucci, con l'Aidp, Associazione per la direzione del personale e l'Associazione librai italiani, animatori di Librinazienda. Un progetto che sta vedendo un importante rilancio. Ogni azienda che aderisce all'iniziativa acquista un minimo di cento libri, individua lo spazio dove collocarli, attiva una campagna di comunicazione interna per far conoscere l'iniziativa al personale, pubblica nell'intranet la lista dei libri e le procedure per il prestito. Chi

vuole acquistare con lo sconto i libri, per creare una biblioteca nella propria abitazione, troverà una rete di librerie convenzionate. Ogni azienda può sviluppare autonomamente l'idea, arricchirla, collegarla ad altre iniziative. In Telecom la biblioteca è visibile nell'intranet ed uno spazio è a disposizione dei lettori, per commenti, proposte, frasi e brani. Hanno aderito oltre 500 librerie italiane per dialogare con le aziende e aiutarle ad arricchire la biblioteca.

Iniziativa e progetti che nascono da una considerazione dolorosa: è grave che le classi dirigenti non abbiano letto i grandi romanzi, e che non li abbiano meditati nella propria esperienza umana, professionale, quotidiana. Sono in tanti ad attribuire a questa lacuna la responsabilità di un'élite spesso mona. Il consiglio per tutti è il più classico: «Leggete i romanzi — raccomanda Varanini — La capacità di affrontare situazioni nuove e difficili non si alimenta con lo studio accanito, né basta il ricorso a esperienze passate. Il presente incerto può essere vissuto efficacemente solo se la mente, lavorando senza costrizioni, sull'onda dell'emozione, porta alla luce qui ed ora le conoscenze che servono».

IL LIBRO/1



Edito da **Marsilio** il libro di Francesco Varanini si intitola «Leggere per lavorare bene». Il sottotitolo recita: «Nuovi romanzi per i manager». Il libro (296 pagine, 19 euro) è l'ideale prosecuzione di «Romanzi per i manager», l'altro libro dello stesso autore, sempre **Marsilio**.

